



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PARERE MOTIVATO

N. 84 IN DATA 18 MAGGIO 2023

**OGGETTO: ENTE PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI.
RAPPORTO AMBIENTALE ALL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO PER IL PARCO.**

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS IN COLLABORAZIONE CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "*Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio*", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*" concernente "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*" e ss.mm.ii.;
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR n.1222 del 26.07.2016;
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante;
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa VAS VINCA, Capitale Naturale e NUVV), nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ((ora Unità Organizzativa VAS VINCA, Capitale Naturale e NUVV);
- ATTESO** che la Commissione Regionale per la VAS si è riunita in data 18 maggio 2023 come da nota di convocazione in data 17 maggio 2023, protocollo regionale n. 266881;
- ESAMINATA** la documentazione trasmessa L'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi con nota n. 5586 del 16.11.2021 acquisita al prot. reg. n. 546802 in data 22.11.2021 ha inviato la seguente documentazione:
- Rapporto Ambientale;
 - Allegato al Rapporto Ambientale;

1/16



- Sintesi non tecnica;
- Screening Vinca;
- Carta azioni di gestione;
- Carta fattori pressione minacce;
- Carta unità gestionali;
- Tabella attuazione interventi infrastrutturali;
- Tabella interventi infrastrutturali non previsti;
- Tabella attuazione interventi fauna;
- Relazione;
- NTA;
- Allegato A Piano interpretazione ambientale;
- Analisi emergenze floristiche vegetazionali;
- Analisi emergenze faunistiche,
- Analisi emergenze geomorfologiche;
- Analisi segni storici;
- Analisi proprietà fondiaria;
- Analisi utilizzazioni idriche;
- Analisi viabilità silvo pastorale;
- Analisi aree interesse naturalistico biotopi esterni;
- Analisi alpeggi uso boschi;
- Analisi destinazioni uso edificatorio;
- Sintesi valori floristici vegetazionali;
- Sintesi valori faunistici;
- Sintesi valori beni storici culturali ambientali;
- Sintesi valori scenografici monumentali;
- Sintesi valori geologicipaleontologici geomorfologici;
- Sintesi valori naturalistici;
- Sintesi sensibilità sistemi ecologici;
- Sintesi generatori rischio antropico;
- Progetto vulnerabilità;
- Progetto zonizzazione funzionale;
- Progetto fruizione parco.

DATO ATTO che con propria nota pec prot. reg. n. 594027 in data 21.12.2021 oltre a inoltrare richiesta di integrazioni amministrative riteneva necessario predisporre integrazioni relative ai dati vettoriali dello studio per la valutazione di incidenza.

PRESO ATTO che l'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, con propria nota pec n. 370/2022 del 31.01.2022, acquisita al prot. reg. n. 49989 data 03.02.2022, comunicava che, "[...]. In riscontro alla Vs. nota prot. n. 594027 del 21.12.2021, con la presente si comunica che sono state predisposte le integrazioni relative ai dati vettoriali dello studio per la valutazione di incidenza.

I file possono essere scaricati dal sito internet dell'Ente Parco al seguente link:

https://www.dolomitipark.it/wp-content/uploads/2022/01/20220125_shp_Screening_VINCA.zip.

Si coglie l'occasione per confermare che successivamente all'adozione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, questo Ente Parco - con nota prot. n. 6229 del 22.12.2021 - ha provveduto a richiedere il parere delle autorità ambientali.



I pareri pervenuti saranno trasmessi in copia a codesta Struttura Organizzativa dando conto anche delle modalità di recepimento delle prescrizioni/raccomandazioni espresse.

Contestualmente, si invieranno anche le osservazioni pervenute entro il 24.01.2022, termine previsto dall'avviso pubblico, secondo le indicazioni di cui alla succitata nota prot. n. 594027 del 21.12.2021".

PRESO ATTO E CONSIDERATO che l'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, con propria nota pec n. 916/2022 del 23.02.2022, acquisita al prot. reg. n. 99671 data 03.03.2022, comunicava che, *"In riscontro alla Vs. nota prot. n. 594027 del 21.12.2021 e come anticipato con ns. nota prot. n. 370 del 31.01.2022, si trasmettono i pareri delle autorità ambientali pervenuti e il prospetto indicante le modalità di recepimento delle prescrizioni/raccomandazioni espresse. Si trasmette altresì il prospetto delle osservazioni presentate dai portatori di interesse nel termine previsto dall'avviso pubblico, con evidenziati il numero progressivo, il soggetto, la sintesi dei contenuti, la controdeduzione e il relativo parere di coerenza del Valutatore. Su tali osservazioni si è conclusa l'istruttoria tecnica da parte dell'Ente Parco con l'espressione del parere nei termini di cui all'art. 12 c.4 della l. 394/91 che sarà formalizzata dal Consiglio Direttivo previsto per il giorno 03.03.2022".*

Oltre ai contributi comunicati direttamente dall'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, con prot. reg. 0115542 in data 14.03.2022, è stato acquisito anche il contributo della Direzione Turismo.

Successivamente il medesimo Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, con propria nota pec n. 1089/2022 del 08.03.2022, acquisita al prot. reg. 124384 data 17.03.2022, comunicava che, *"[...] In riscontro alla Vs. nota prot. n. 594027 del 21.12.2021, a integrazione e in sostituzione della nostra precedente nota prot. n. 916 del 23.02.2022, si trasmettono i pareri pervenuti dalle autorità ambientali e il prospetto indicante le modalità di recepimento delle prescrizioni/raccomandazioni espresse.*

Si dichiara inoltre che le osservazioni dei portatori di interesse, pervenute nei termini a seguito di pubblico avviso, sono complessivamente in numero di 26 di cui 4 formulate d'ufficio.

Tutte le osservazioni sono attinenti a questioni ambientali e sono dettagliate nel prospetto allegato che evidenzia il numero progressivo, il soggetto, la sintesi dei contenuti, la controdeduzione e il parere espresso dal Consiglio Direttivo nella seduta del 03.03.2022 e il parere di coerenza del Valutatore".

CONSIDERATO CHE il Direttore dell'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, con propria nota pec n. 1089/2022 del 08.03.2022, acquisita al prot. reg. 124384 data 17.03.2022, comunicava che, *"[...] In riscontro alla Vs. nota prot. n. 594027 del 21.12.2021, a integrazione e in sostituzione della nostra precedente nota prot. n. 916 del 23.02.2022, si trasmettono i pareri pervenuti dalle autorità ambientali e il prospetto indicante le modalità di recepimento delle prescrizioni/raccomandazioni espresse. [...]"*

Come evidenziato nella nota di trasmissione del Direttore dell'Ente, relativamente ai contributi resi dagli SCA consultati, questi ultimi sono integralmente allegati al presente parere motivato ("Contributi_SCA.pdf"), al pari del prospetto elaborato dall'Ente Parco e dal Valutatore, parte integrante del presente parere motivato, relativamente alle modalità di recepimento di tali contributi resi ("Modalita_recepimento_Contributi_SCA.pdf").



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

In considerazione dei richiamati contributi resi (*"Contributi_SCA.pdf"*), nonché delle esplicitate modalità di recepimento (*"Modalita_recepimento_Contributi_SCA.pdf"*) di detti contributi nella documentazione relativa al presente "Aggiornamento del Piano per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi" si prescrive che, prima dell'approvazione dell'aggiornamento del Piano, la documentazione di Piano deve essere riallineata e resa coerente e congruente con riferimento ai contenuti di cui ai succitati contributi resi dagli SCA consultati nel rispetto di quanto evidenziato nella colonna *"Modalità di recepimento"* dell'allegato prospetto *"Modalita_recepimento_Contributi_SCA.pdf"*.

Di tale recepimento deve essere successivamente informata la competente Autorità Ambientale, Commissione Regionale per la VAS.

Contributi (*"Contributi_SCA.pdf"*) e relative modalità di recepimento (*"Modalita_recepimento_Contributi_SCA.pdf"*), sono integralmente allegati al presente parere motivato, pubblicati e scaricabili al seguente indirizzo internet <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

CONSIDERATO CHE Il Direttore dell'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, con la su richiamata propria nota pec n. 1089/2022 del 08.03.2022, acquisita al prot. reg. 124384 data 17.03.2022, comunicava altresì anche che, *"[...] Si dichiara inoltre che le osservazioni dei portatori di interesse, pervenute nei termini a seguito di pubblico avviso, sono complessivamente in numero di 26 di cui 4 formulate d'ufficio.*

Tutte le osservazioni sono attinenti a questioni ambientali e sono dettagliate nel prospetto allegato che evidenzia il numero progressivo, il soggetto, la sintesi dei contenuti, la controdeduzione e il parere espresso dal Consiglio Direttivo nella seduta del 03.03.2022 e il parere di coerenza del Valutatore. [...]".

Il richiamato prospetto inerente tutte osservazioni dichiarate avere carattere ambientale, posto in allegato, rappresenta parte integrante del presente parere motivato favorevole con condizioni ambientali del Rapporto Ambientale all'*"Aggiornamento del Piano per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi"* è denominato *"Controdeduzioni_PNDB_rev01.pdf"*.

Pertanto, preso atto che, secondo quanto dichiarato dal Direttore dell'ente, detto prospetto è articolato e tiene conto del *"[...] parere espresso dal Consiglio Direttivo nella seduta del 03.03.2022 [...]"*, si propone di prendere atto dei contenuti di cui al succitato prospetto, *"Controdeduzioni_PNDB_rev01.pdf"*, riportante le considerazioni di cui al verbale del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi del 03.03.2022.

Prima dell'approvazione del PAT dell'*"Aggiornamento del Piano per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi"*, la documentazione di Piano deve essere riallineata e resa coerente e congruente con riferimento ai contenuti evidenziati nel succitato prospetto, *"Controdeduzioni_PNDB_rev01.pdf"*.

Di tale recepimento deve essere successivamente informata la competente Autorità Ambientale, Commissione Regionale per la VAS.

Il prospetto delle controdeduzioni, (*"Controdeduzioni_PNDB_rev01.pdf"*), è integralmente allegato al presente parere motivato, pubblicato e scaricabile al seguente indirizzo internet <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

ESAMINATI gli atti della Valutazione di Incidenza Ambientale n. 103/2023 pubblicata al seguente indirizzo internet: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

CONSIDERATO che oggetto della presente istanza l'*"Aggiornamento del Piano del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi"*.



Il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi è stato istituito con il Decreto Ministeriale del 20 aprile 1990, al fine di tutelare il complesso di valori naturalistici, storici, paesaggistici e di conservazione dei valori biogenetici della flora, della fauna e degli attuali aspetti geomorfologici; di creare migliori condizioni di vita per le genti delle zone montane interessate; di promuovere la ricerca scientifica e l'educazione ambientale; di favorire il ripristino delle attività agro-silvo-pastorali.

Il Parco è nato come sommatoria di svariate Riserve Naturali Statali (Valle Imperina, Schiara Occidentale, Monti del Sole, Val Scura, Piani Eterni-Erera-Val Falcina, Piazza del Diavolo, Vette Feltrine, Monte Pavione), istituite agli inizi degli anni '70, i cui confini sono stati raccordati con l'inserimento di ampie superfici di proprietà non demaniale e l'area protetta del Parco comprende, ad oggi, una superficie di circa 32.000 ha, gestita dall'Ente Parco, il quale è stato istituito con Decreto del Presidente della Repubblica il 12 luglio 1993.

Una delle principali motivazioni scientifiche della nascita del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi è la grande ricchezza e rarità della sua flora. Fin dal 1700 le Vette Feltrine, e anche il Monte Serva, godettero di meritata fama e furono visitate da alcuni tra i maggiori botanici del tempo. Infatti, la *British Library* di Londra conserva il "*Codex Bellunensis*", prezioso erbario figurato degli inizi del 1400, che illustra e descrive le piante raccolte da botanici-farmacisti sulle montagne che oggi fanno parte del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.

Il Piano del Parco è lo strumento fondamentale di pianificazione territoriale dell'area protetta.

Il Piano vigente è stato approvato dalla Regione Veneto il 15 novembre 2000 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 21 del 26 gennaio 2001.

Il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, con Deliberazione n. 33 del 12.08.2021, ha adottato l'aggiornamento del Piano per il Parco.

Il Piano del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, primo a livello nazionale, è stato definitivamente approvato dalla Regione del Veneto il 21 novembre 2000 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale regionale n. 113 del 26 dicembre 2000; infine è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 21 del 26 gennaio 2001. Dopo dieci anni dall'entrata in vigore del Piano vigente, l'Ente del Parco ha adottato, con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 30/2009 in data 27 novembre 2009 e previo parere della Comunità del Parco, in via preliminare l'aggiornamento del Piano per il Parco. A seguito della valutazione di una serie di osservazioni preliminari sono conseguite alcune correzioni agli elaborati di analisi e sintesi del Piano e, in qualche caso, qualora estendibili ad una generalità di casi, hanno suggerito rettifiche/integrazioni. Gli elaborati aggiornati sono stati approvati dal Consiglio Direttivo con Deliberazione n. 9 del 27 marzo 2013.

La Legge quadro sulle aree protette n. 394 del 06 dicembre 1991, all'art. 12, affida all'Ente Parco "*la tutela dei valori naturali ed ambientali*" da perseguire "*attraverso lo strumento denominato Piano per il Parco*".

Ai sensi dei commi 7 e 8 dell'art. 12 della Legge n. 394/1991, il Piano ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti e sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione, ed è immediatamente vincolante nei confronti delle amministrazioni e dei privati.

In quest'ottica il Piano per il Parco ha come primo obiettivo la tutela del patrimonio dei valori naturalistici, ambientali, culturali e colturali dell'area protetta e allo stesso tempo la valorizzazione delle risorse del Parco attraverso forme d'uso culturali, educative, ricreative, turistiche. Per questo motivo il Piano deve essere inteso come una concreta occasione di sviluppo, con il prevalere assoluto dei benefici sui limiti.

a nuova impostazione del Piano per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi prevede principalmente la separazione degli indirizzi normativi e regolamentari presenti nelle Norme di attuazione vigenti e l'armonizzazione del Piano per il Parco con il Piano di Gestione della ZSC/ZPS. Si tratta quindi di un aggiornamento di tipo "*strategico*", che definisce un documento di Piano aggiornato sia dal punto di vista ambientale che normativo infatti, la "nuova" organizzazione evita la sovrapposizione delle disposizioni e delle prescrizioni tra le "*Norme Tecniche di Attuazione del Piano*" e il "*Regolamento del Parco*".



L'aggiornamento "simultaneo" del Piano per il Parco e del Regolamento permette, pertanto, una separazione chiara e definita dei compiti e degli obiettivi dei due documenti.

Grazie a ciò, le Norme Tecniche di Attuazione diventano direttive di riferimento per la programmazione delle attività di gestione, intervento e di controllo, lasciando il compito al Regolamento di individuare e di disciplinare l'esercizio delle attività consentite nel territorio del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Pertanto, il risultato di tale riorganizzazione genera una maggiore flessibilità della parte ambientale rispetto a quella normativa, la quale è in grado di evidenziare maggiormente le peculiarità naturali, paesaggistiche, culturali e colturali dell'area del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, prediligendo quindi, ovviamente, una pianificazione di tipo ambientale, ovvero indipendente dalle norme urbanistiche, finalizzata alla tutela del patrimonio dei valori naturalistici, ambientali, culturali e colturali dell'area protetta e allo stesso tempo alla valorizzazione delle risorse del Parco attraverso forme d'uso culturali, educative, ricreative, turistiche e sostenibili.

Tale cambio di paradigma e quindi di "struttura" del Piano, definita dall'aggiornamento effettuato dall'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, garantisce un altro aspetto fondamentale della pianificazione dell'area e cioè la possibilità di consentire ed implementare una continua ed aggiornata conoscenza dei valori ambientali, storico-culturali e paesaggistici presenti nel prezioso e nodale territorio delle Dolomiti Bellunesi, comprendendone altresì anche la loro evoluzione. Con tale obiettivo e finalità, anche in considerazione di un apposito "Piano di monitoraggio", che dovrà comunque essere correttamente riallineato alle modifiche apportate nel frattempo all'art. 18 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., derivante dalle attività di studio e ricerca svolte anche nell'ambito del Piano di Gestione, l'Ente Parco garantisce una continua implementazione e sviluppo delle informazioni e conoscenze sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat, sui fattori di pressione, nonché sulla qualità e sul successo delle azioni di gestione realizzate e in fase di realizzazione, come visto in precedenza all'interno del quadro ambientale.

Per raggiungere gli obiettivi, i contenuti specifici che il Piano disciplina sono:

- la zonizzazione (organizzazione generale del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate d'uso, godimento e tutela);
- le norme di attuazione (vincoli e destinazioni di uso pubblico o privato entro le varie zone) attraverso le quali vengono definite forme di compatibilità con gli obiettivi dell'area protetta;
- i sistemi di attrezzature e servizi e quelli di accessibilità;
- gli indirizzi e i criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.

L'Ente Parco, attraverso la "Relazione", individua i problemi del Parco e ne descrive le proposte di soluzione, definendo anche le proposte di azione e secondo quanto definito dalle Norme, l'attuazione del Piano viene effettuata attraverso le stesse "Norme Tecniche di Attuazione" e da una serie di progetti speciali di attuazione.

All'interno di tali norme sono previste, oltre che la classificazione strutturale e funzionale delle zone del Parco, anche le direttive generali e specifiche per la gestione del territorio e il governo delle attività permesse nell'area del Parco.

Tra queste vi sono norme generali di salvaguardia nelle quali vengono indicate le attività non ammesse, nonché prescrizioni e discipline specifiche per le diverse componenti, ambientali e non, presenti sul territorio del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.

La scelta compiuta dal Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi di produrre un documento pianificatorio generale, "Piano per il Parco", da affinare poi gradualmente attraverso specifici e mirati progetti di settore, è giustificata dalla necessità di disporre nei tempi fissati dalla legge di una guida sicura per la gestione ordinaria dell'area protetta.

Il Piano per il Parco è stato dunque integrato da Progetti speciali orientati su obiettivi specifici:

- Selvicoltura e riassetto forestale;
- Fauna, habitat faunistici e controllo zoonosanitario;
- Difesa del territorio e mitigazione dei rischi;



- Tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio edilizio;
- Sistema Informativo Territoriale;
- Malga modello.

Il Piano per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi ha individuato, in una serie di azioni e attività, quali sono le necessità per la conservazione del patrimonio naturale dell'area del Parco, suddividendole per i diversi ambiti di pianificazione e di gestione. Nel Rapporto Ambientale esaminato è stata riportata una sintesi degli interventi previsti dal Piano vigente per i diversi elementi considerati dal Piano stesso e le attività realizzate.

Infatti, le attività e gli interventi previsti nel primo Piano per il Parco sono stati realizzati quasi integralmente, con un anno di anticipo sulla data di scadenza naturale del Piano.

Complessivamente, secondo quanto evidenziato nel Rapporto Ambientale esaminato, è stata riportata una sintesi degli interventi previsti dal Piano vigente per i diversi elementi considerati dal Piano stesso e le attività realizzate. Infatti, è necessario rilevare come le attività e gli interventi previsti nel primo Piano per il Parco sono stati realizzati quasi integralmente, con un anno di anticipo sulla data di scadenza naturale del Piano.

Schematicamente, è possibile riassumere come nel Rapporto Ambientale esaminato sono stati riportati i seguenti interventi previsti dal Piano vigente per i diversi elementi considerati dal Piano stesso e le relative attività previste e realizzate:

- "I confini": "Le attività previste", "Le attività realizzate";
- "Gli accessi speciali e le porte del Parco": "Le attività previste", "Le attività realizzate";
- "La ricerca e la collaborazione tra gli Enti": "Le attività previste", "Le attività realizzate";
- "Interventi infrastrutturali": "Le attività previste", "Le attività realizzate";
- "Educazione, comunicazione, divulgazione": "Le attività previste", "Le attività realizzate";
- "Escursionismo e ricreazione": "Le attività previste", "Le attività realizzate";
- "Le attività primarie e il recupero di assetti colturali di pregio": "Le attività previste", "Le attività realizzate";
- "Il controllo e il recupero ambientale": "Le attività previste", "Le attività realizzate";
- "Le opportunità di acquisizione di aree e di edifici": "Le attività previste", "Le attività realizzate";
- "I Progetti speciali": "Le attività previste", "Le attività realizzate".

Con il presente "Aggiornamento del Piano per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi" sono quindi state introdotte le su richiamate due principali "modifiche strategiche" al Piano, ovvero:

1. la separazione degli indirizzi normativi urbanistici e regolamentari ambientali presenti delle Norme di attuazione vigenti;
2. l'armonizzazione del Piano per il Parco con il Piano di Gestione della ZSC/ZPS.

Il primo "aggiornamento strategico" ha permesso di separare gli indirizzi gestionali puramente ambientali da quelli prettamente urbanistici. Secondo quanto evidenziato nel Rapporto Ambientale esaminato, tale "svincolamento" è stato reso possibile grazie all'aggiornamento, in parallelo, del "Regolamento del Parco" e previsto dall'art. 11 della L. 394/1991, nel quale sono stati trasferiti i compiti normativi e disciplinari di tipo urbanistico precedentemente presenti all'interno delle Norme del Piano. Tale "Regolamento del Parco" è stato approvato con Decreto del Ministero della transizione ecologica il 10 giugno 2021 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 163.

Grazie a ciò, le "Norme Tecniche di Attuazione" del Piano aggiornato diventano direttive di riferimento per la programmazione delle attività di gestione, intervento e di controllo, lasciando il compito al Regolamento di individuare e di disciplinare l'esercizio delle attività consentite nel territorio del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.

Il secondo "aggiornamento strategico", particolarmente rilevante dal punto di vista della tutela e dalla salvaguardia ambientale, è stato raggiunto con l'integrazione del Piano per il Parco con il Piano di Gestione del sito della rete Natura 2000, (...).

A livello di Piano, tale aggiornamento viene raggiunto con l'armonizzazione del Piano per il Parco con il Piano di Gestione della ZSC/ZPS, nonché dall'integrazione complessivamente avvenuta tra i tre documenti ("Piano per il Parco", "Piano di Gestione della ZSC/ZPS" e "Regolamento del Parco").



Tale impostazione ha permesso al Piano per il Parco di acquisire nuove conoscenze ambientali e indirizzi gestionali per habitat e specie di flora e fauna presenti nel patrimonio naturale del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, nonché di garantire la totale coerenza e complementarità tra i documenti. Inoltre, l'inserimento delle "Misure di Conservazione" delle ZSC e delle ZSP, grazie l'operatività sinergica tra il "Piano di Gestione della ZSC/ZPS" e il "Piano per il Parco", ha consentito al Piano aggiornato di acquisire la disciplina dei siti Natura 2000 e rispondere quindi agli adempimenti comunitari della Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli.

Il processo di armonizzazione del "Piano per il Parco" con il "Piano di Gestione della ZSC/ZPS" si è svolto nel corso del 2017 attraverso il controllo integrale dei due documenti allo scopo di verificare, aggiornare ed eventualmente correggere e/o integrare forma e contenuti degli elaborati, per garantirne la totale coerenza e complementarità in ordine alle rispettive funzioni, anche alla luce delle osservazioni del Ministero sul "Regolamento del Parco" sugli aspetti che avrebbero potuto riflettersi nel Piano.

In ultima analisi, come si evince direttamente anche dall'elenco degli elaborati, il processo di aggiornamento e di armonizzazione ha permesso lo "snellimento" dei documenti che compongono il "Piano per il Parco", senza modificarne i contenuti. Tale impostazione ha dunque contribuito all'arricchimento delle conoscenze ambientali e gestionali delle Dolomiti Bellunesi grazie alle informazioni derivanti dal Piano di monitoraggio previsto dal Piano di Gestione.

La maggiore efficienza pianificatoria che si auspica dal presente "Aggiornamento del "Piano per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi" è finalizzata a garantire al Parco di raggiungere un livello conoscitivo e quindi gestionale più diffuso ed approfondito, in grado di esplicitare esponenzialmente e quindi non solo a livello locale ma anche e soprattutto a quello alpino e quindi sovranazionale di area vasta (internazionale), i valori naturali, ambientali, colturali e culturali dell'area gestita dall'Ente Parco.

In definitiva, la finalità e quindi il risultato atteso sono quelli di una visione più ampia, in una visione e un respiro internazionale, sia del "Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi", che dell'insieme dei valori naturali, paesaggistici, storico-colturali e culturali del territorio che esso comprende.

Tale visione consente alle azioni del Piano per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi di generare una maggiore incidenza sulla pianificazione e gestione dell'area del Parco, "amplificandone" quindi l'effetto ad un'area idealmente più vasta, in sinergia con le altre aree protette dell'arco alpino.

In sintesi le principali attività svolte sui documenti del Piano per il Parco, sottolineando che nessuno degli interventi ha comportato modifiche sostanziali significative in termini di obiettivi e azioni di piano, possono essere così riassunte:

- integrazioni e aggiornamenti su interventi e attività svolte dall'Ente Parco tra 2013 e 2017 illustrati nella relazione ed elencati nei quadri sinottici allegati alla stessa;
- aggiornamento di tutti i dati statistici sui Nulla osta, inserendo anche quelli dal 2012 al 2016;
- eliminazione del riferimento al "Piano del Paesaggio" quale allegato al nuovo "Piano per il Parco";
- correzione dati su habitat e specie nel capitolo relativo al "Piano di Gestione ZSC/ZPS";
- inserimento di un capoverso relativo alla necessità di armonizzazione dei due Piani;
- verifica della correttezza dei riferimenti ad articoli di "Regolamento del Parco" nelle "Norme Tecniche di Attuazione (NTA)" (cfr. artt. 9, 12, 19);
- controllo e integrazione sugli articoli di raccordo tra Piano per il Parco e Piano di Gestione nelle NTA: art. 4 (Monitoraggio ambientale), art. 21 (Piani di Gestione dei ZSC/ZPS), art. 22 (Disciplina vigente nel territorio dei ZSC/ZPS ricadenti nel Parco), art. 23 (Disciplina vigente nel territorio del ZSC/ZPS Dolomiti Feltrine e Bellunesi non ricadente nel Parco), art. 24 (Valutazione di incidenza);
- aggiornamenti cartografici puntuali;
- aggiornamento di schede progettuali zone D in Appendice A2 alle NTA in caso di interventi recentemente conclusi.



All'interno del "Piano di Gestione ZSC/ZPS IT3230083" sono stati aggiunti e verificati i riferimenti normativi relativi alle Misure di Conservazione per le ZSC e alla VInCA (D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016 "Approvazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000" e D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997.

Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014"). Su tutti gli elaborati del Piano per il Parco e del Piano di Gestione sono stati inoltre aggiornati i riferimenti ai soggetti pubblici territorialmente coinvolti che nel frattempo hanno mutato denominazione o hanno assorbito altri soggetti.

Relativamente alle "proposte di aggiornamento del Piano", secondo quanto evidenziato dal Valutatore nel Rapporto Ambientale esaminato, "[...] Le attività previste con il nuovo Piano aggiornato non sono altro che la continuazione delle azioni che sono state messe in atto e il proseguimento, il mantenimento e l'implementazione degli interventi che sono già stati realizzati dall'Ente Parco nel corso dell'applicazione del Piano vigente".

Quindi, complessivamente, le proposte di aggiornamento del Piano hanno riguardato rispettivamente: "I confini", "Gli accessi speciali e le porte del Parco", "La ricerca e le collaborazioni tra enti", "Interventi infrastrutturali", "Educazione, comunicazione, divulgazione", "Escursionismo e la ricreazione", "Le attività primarie e il recupero di assetti culturali di pregio", "Il controllo e il recupero ambientale", "Le opportunità di acquisizione di aree e di edifici" e "I Progetti speciali".

Dall'analisi del Rapporto Ambientale in atti, è possibile osservare come per la definizione dello stato dell'ambiente e quindi per la definizione del quadro ambientale di riferimento, sono state considerate le seguenti matrici, fattori e parametri ambientali, con relativa evidenza delle criticità eventualmente emerse nella fase di analisi:

- "Suolo e Sottosuolo": "Geologia, Assetto tettonico, Sismica, Geomorfologia, Geositi, Idrogeologia, Criticità emerse";
- "Ambiente Idrico": "Inquadramento Idrografico, Qualità delle acque superficiali, Qualità delle acque sotterranee, Criticità emerse";
- "Biodiversità": "Habitat, Aspetti vegetazionali, Aspetti faunistici, Esiti della Dichiarazione di Non Incidenza Ambientale (VInCA), Criticità emerse";
- "Patrimonio paesaggistico, archeologico e culturale": "Paesaggio", "Unesco", "Patrimonio Culturale ed Ambientale, Attività tradizionali, Criticità emerse";
- "Socioeconomia": "Popolazione, Attività economiche, Mobilità e trasporti, Turismo, Criticità emerse".

Dall'analisi così come articolata, sia in considerazione della tipologia del Piano in oggetto, della tipologia e portata degli aggiornamenti previsti, nonché delle intrinseche caratteristiche territoriali e ambientali, è stato possibile riscontrare come non sussistono situazioni di particolari criticità, o almeno non sono emerse criticità evidenti dall'analisi così come articolata dal Valutatore nel Rapporto Ambientale esaminato considerando le matrici su richiamate.

Secondo quanto evidenziato dal Valutatore nel Rapporto Ambientale, "[...] La verifica del Piano per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi è stata svolta sia in senso verticale che in senso orizzontale. Nel primo caso si esplica verso l'alto in rapporto alle politiche, alle norme, ai piani e ai programmi internazionali, comunitari e nazionali. In senso orizzontale l'analisi di coerenza mira a valutare gli obiettivi del Piano per il Parco con il sistema di norme, piani e programmi della Regione del Veneto".

Secondo quanto evidenziato dal Valutatore nel Rapporto Ambientale esaminato, la verifica di coerenza è stata articolata considerando e verificando rispettivamente:

- "Il contesto internazionale": "Convenzione delle Alpi", "Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile";
- "Il contesto europeo": "Strategia dell'Unione europea sulla biodiversità per il 2030", "Strategia dell'Unione Europea per la Regione Alpina {SWD(2015) 147} (EUSALP)";



- *“Il contesto nazionale”*: “Strategia Nazionale per la Biodiversità”, “Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)”;
- *“Il contesto settoriale e regionale”*: “Piani di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali (PGRA)”, “Piani di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali (PGA)”, “Piano stralcio per la gestione delle risorse idriche del bacino del Piave”, “Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchigione (PAI)”, “Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)”, “Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)”.

L’analisi è stata articolata sia in senso verticale (rapportando il Piano con le politiche, le norme, i piani ed i programmi internazionali, comunitari e nazionali), che orizzontale (rapportando il Piano con il sistema di norme, piani e programmi della Regione del Veneto). Complessivamente, è possibile rilevare come l’analisi della “Sostenibilità ambientale” così come definita nel Rapporto Ambientale, è stata sviluppata considerando le componenti analizzate nella definizione dello stato dell’ambiente, integrate con eventuali specifiche emerse in fase di consultazione preliminare.

La valutazione della “Sostenibilità ambientale” dell’“Aggiornamento del Piano per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi” è stata successivamente condotta e articolata attraverso la predisposizione di una matrice valutativa in cui sono stati esplicitati i potenziali effetti sulle diverse componenti ambientali, paesaggistiche e antropiche considerate.

Dalla valutazione così condotta è emerso come la maggior parte delle azioni e delle attività proposte dall’“Aggiornamento del Piano per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi” ha effetti positivi, spesso anche di rilevante entità, sulle componenti considerate.

Con riferimento ai contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) consultati, il Direttore dell’Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, con nota pec acquisita al prot. reg. 124384 data 17.03.2022, comunicava che, “[...] In riscontro alla Vs. nota prot. n. 594027 del 21.12.2021, a integrazione e in sostituzione della nostra precedente nota prot. n. 916 del 23.02.2022, si trasmettono i pareri pervenuti dalle autorità ambientali e il prospetto indicante le modalità di recepimento delle prescrizioni/raccomandazioni espresse. [...]”.

Come evidenziato nella richiamata nota di trasmissione del Direttore dell’Ente, relativamente ai contributi resi dagli SCA consultati, questi ultimi sono integralmente allegati al presente parere motivato di sostenibilità ambientale (“Contributi_SCA.pdf”) e accompagnati dal prospetto elaborato dall’Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e dal Valutatore, anch’esso parte integrante del presente parere motivato di sostenibilità ambientale, relativamente alle modalità di recepimento di tali contributi (“Modalita_recepimento_Contributi_SCA.pdf”).

In considerazione dei richiamati contributi resi (“Contributi_SCA.pdf”), nonché delle esplicitate modalità di recepimento (“Modalita_recepimento_Contributi_SCA.pdf”) degli stessi, si prescrive che, prima dell’approvazione del presente “Aggiornamento del Piano per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi”, la documentazione di Piano deve essere riallineata e resa coerente e congruente con riferimento ai contenuti di cui ai succitati contributi resi dagli SCA consultati nel rispetto di quanto evidenziato nella colonna “Modalità di recepimento” dell’allegato prospetto “Modalita_recepimento_Contributi_SCA.pdf”.

Relativamente ai contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) consultati, si segnala anche la presenza del contributo reso dalla Direzione Turismo della Regione del Veneto e acquisito al prot. reg. 115542 in data 14.03.2022, che non risulta altresì assunto negli allegati “Contributi_SCA.pdf” e “Modalita_recepimento_Contributi_SCA.pdf”.

Tale contributo sostanzialmente favorevole prevede altresì direttamente alcune lievi modifiche da apportare agli articoli, rispettivamente, “Art. 22 - Disciplina vigente nel territorio dei SIC/ZPS ricadenti nel Parco” e “Art. 23 - Disciplina vigente nel territorio del SIC/ZPS Dolomiti Feltrine e Bellunesi non ricadente nel Parco”. Le modifiche da apportare saranno direttamente poste come condizioni ambientali da ottemperarsi prima dell’approvazione del Piano nel dispositivo del presente parere motivato. Di tali recepimenti deve essere successivamente informata la competente Autorità Ambientale, Commissione Regionale per la VAS.



Relativamente invece alle eventuali osservazioni pervenute a seguito del periodo di pubblicazione, il Direttore dell'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, con la richiamata propria nota pec n. 1089/2022 del 08.03.2022, acquisita al prot. reg. 124384 data 17.03.2022, comunicava altresì anche che, "[...]. Si dichiara inoltre che le osservazioni dei portatori di interesse, pervenute nei termini a seguito di pubblico avviso, sono complessivamente in numero di 26 di cui 4 formulate d'ufficio. Tutte le osservazioni sono attinenti a questioni ambientali e sono dettagliate nel prospetto allegato che evidenzia il numero progressivo, il soggetto, la sintesi dei contenuti, la controdeduzione e il parere espresso dal Consiglio Direttivo nella seduta del 03.03.2022 e il parere di coerenza del Valutatore. [...]".

Il richiamato prospetto inerente tutte osservazioni dichiarate avere carattere ambientale, posto in allegato, rappresenta parte integrante del presente parere motivato favorevole con condizioni ambientali del Rapporto Ambientale all'“Aggiornamento del Piano per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi” è denominato “Controdeduzioni_PNDB_rev01.pdf”.

Pertanto, preso atto che, secondo quanto dichiarato dal Direttore dell'Ente, detto prospetto è articolato tenendo conto del “[...] parere espresso dal Consiglio Direttivo nella seduta del 03.03.2022 [...]”, si propone di prendere atto dei contenuti di cui al succitato prospetto, “Controdeduzioni_PNDB_rev01.pdf”, riportante le considerazioni di cui al verbale del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi del 03.03.2022.

Prima dell'approvazione del PAT dell'“Aggiornamento del Piano per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi”, la documentazione di Piano deve essere riallineata e resa coerente e congruente con riferimento ai contenuti evidenziati nel succitato prospetto, “Controdeduzioni_PNDB_rev01.pdf”.

Di tale recepimento deve essere successivamente informata la competente Autorità Ambientale, Commissione Regionale per la VAS.

Preliminarmente, è possibile osservare come nel Rapporto Ambientale esaminato sono state correttamente indicate le modalità di recepimento dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) consultati in fase di Rapporto Preliminare Ambientale infatti, sono stati singolarmente richiamati i contributi resi dagli SCA consultati in fase di Rapporto Preliminare Ambientale indicandone altresì, in forma tabellare, estratto dei contenuti e modalità di recepimento nel Rapporto Ambientale stesso.

Nel Rapporto Ambientale esaminato, si riscontra altresì la presenza di alcuni refusi come l'evidentemente errato richiamo al “[...] presente Rapporto Preliminare Ambientale [...]”, mentre ovviamente l'oggetto della presente valutazione di sostenibilità è il “Rapporto Ambientale all'Aggiornamento del Piano per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi”, pertanto, prima dell'approvazione del Piano, la documentazione deve essere rivista al fine di rettificare i refusi e le imprecisioni presenti.

La presenza di taluni richiamati e localizzati refusi non risulta comunque in alcun modo ostativa relativamente alla possibilità di esprimere un parere motivato di sostenibilità ambientale favorevole, seppur con la necessaria introduzione di puntuali e specifiche condizioni ambientali unicamente finalizzate ad una piena rispondenza relativamente al complesso compendio documentale prodotto, nonché al fine di assicurare una migliore tutela delle matrici ambientali e paesaggistiche considerate, senza precludere la possibilità di uno sviluppo armonico e sostenibile delle azioni e attività richiamate dall'“Aggiornamento del Piano per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi”, creando altresì condizioni idonee alla promozione delle attività economiche compatibili con gli obiettivi primari della tutela delle risorse naturalistiche e ambientali presenti nel “Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi” e in tutto il territorio dei 15 Comuni.

Complessivamente, è possibile osservare come l'“Aggiornamento del Piano per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi” è stato sviluppato nel rispetto di quanto previsto dall'art. 13 e relativo Allegato VI, Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., articolandolo altresì l'elaborato anche nel rispetto di quanto definito dalle linee guida SNPA “Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS”, secondo il mandato ricevuto dal Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi,



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

che con Deliberazione n. 33 del 12.08.2021, ha adottato detto "Aggiornamento del Piano per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi".

L'esaminato Rapporto Ambientale dell'"Aggiornamento del Piano per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi" è stato reso e articolato considerando che ai sensi dell'"Art. 1 Finalità del Piano per il Parco" delle nuove Norme Tecniche di Attuazione" del Parco, "[...]. Il Piano per il Parco del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi (Piano) ha lo scopo di assicurare la conoscenza, la salvaguardia, la pianificazione, la valorizzazione e la gestione del patrimonio di valori naturalistici, ambientali, paesaggistici, culturali e colturali presente nel territorio delle Dolomiti Bellunesi, così come definito dal D.P.R. 9 gennaio 2008. Il Piano si pone, altresì, obiettivi di valorizzazione delle risorse del Parco attraverso forme di fruizione culturale, educativa, ricreativa e turistica compatibili con gli obiettivi di tutela prima enunciati e tra loro coerenti. Il Piano mira, inoltre, a creare condizioni idonee alla promozione delle attività economiche compatibili con gli obiettivi primari della tutela delle risorse naturalistiche e ambientali presenti nel Parco e in tutto il territorio dei 15 Comuni.

Per tale motivo il Parco, attraverso il Piano, organizza il proprio territorio, le infrastrutture e il tessuto urbanistico in maniera che gli Enti territoriali interessati possano sviluppare, in sinergia col Parco, azioni coordinate di sviluppo, soprattutto nei comparti agro-silvo-zootecnici, dello sviluppo economico sostenibile, dell'innovazione tecnologica con particolare riguardo all'uso razionale e sostenibile delle risorse, dell'artigianato, del commercio e del turismo basati sui prodotti dell'area protetta e sulla qualità del suo ambiente. [...]."

Inoltre, si ricorda che, ai sensi di quanto previsto dall'"Art. 2 Efficacia e attuazione del Piano per il Parco" delle "Norme Tecniche di Attuazione" dell'"Aggiornamento del Piano per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi", "[...]. Il presente Piano ha valenza paesaggistica sulla base dell'accordo interistituzionale Ministero dell'Ambiente – Regione Veneto - Ente Parco – stipulato in data 21 ottobre 2009 ai sensi dell'art. 64, comma 4 bis della Legge Regionale del Veneto 13 aprile 2001, n. 11 e s.m.i. - con il quale la Regione del Veneto ha trasferito all'Ente Parco una serie di competenze in materia di beni ambientali-paesaggistici. Il Piano sostituisce automaticamente le prescrizioni e i vincoli del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione del Veneto e del Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Belluno, e le sue prescrizioni sono altresì prevalenti rispetto a qualunque altra norma di Piano di Settore vigente, Regionale, Provinciale, Comunale, di altra Amministrazione. La pubblicazione del Piano sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, avente valore di legge, comporta l'automatica variazione dei Piani Regolatori Generali (P.R.G.) dei Comuni il cui territorio sia almeno in parte contenuto nel Parco, in relazione alle prescrizioni e ai vincoli e con particolare riguardo alle trasformazioni urbanistiche ed edilizie, per le parti ricomprese nel territorio del Parco. I Comuni interessati adeguano i propri Piani Regolatori Generali, e relativi strumenti attuativi compresi i regolamenti, entro e non oltre un anno dalla pubblicazione del Piano; potranno comunque applicarsi le norme dei P.R.G. non incompatibili con le Norme contenute in questo documento. In caso di mancato adeguamento delle norme del P.R.G., le stesse decadono per la parte ricompresa nel perimetro del Parco al 366° giorno dall'entrata in vigore del presente Piano. Fino all'adeguamento alle disposizioni del presente Piano degli strumenti urbanistici locali, si applicano gli strumenti stessi, pur se nel rispetto delle prescrizioni e dei vincoli contenuti nel Piano. Gli interventi e le opere previste dal Piano potranno essere attuati anche in assenza dell'adeguamento degli strumenti urbanistici locali. [...]."

Con riferimento ai contenuti dell'"Appendice A2 – Schede normative e progettuali per le Zone D" delle "Norme Tecniche di Attuazione" dell'"Aggiornamento del Piano per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi", preme rilevare che, secondo quanto dichiarato nell'Appendice medesima, "[...]. I contenuti della presente appendice sono stati redatti in relazione allo stato di attuazione del Piano per il Parco approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto 15.11.2000 n. 60 (pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 113 del 26.12.2000 e nel supplemento straordinario della Gazzetta Ufficiale n. 21 del 26.01.2001).

Come per la precedente versione del Piano, l'inserimento in zona D di edifici isolati, posti anche a quote elevate, è stato operato esclusivamente per consentire il recupero edilizio di manufatti



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ritenuti di importanza strategica per il presidio del territorio (punti di appoggio logistico per escursionisti e/o per la sorveglianza) oltre che per valorizzare il valore storico ambientale e/o testimoniale degli stessi. Al fine di promuovere lo sviluppo sociale-economico dell'attività primaria, anche in interazione con quella turistica, è possibile prevedere interventi di ampliamento delle malghe fino ad un massimo di 200 mc, purché risultino compatibili con gli obiettivi di tutela ambientale e paesaggistica dell'area protetta. [...]

Seppur condividendo nei contenuti e nel merito le evidenze di cui alla richiamata "Appendice A2 – Schede normative e progettuali per le Zone D" delle "Norme Tecniche di Attuazione" dell'"Aggiornamento del Piano per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi", al fine della tutela della sicurezza e salute umana, nonché dei beni e quindi della matrice socio-economica, fatti interamente salvi e condivisi i contenuti sopra richiamati, oltre alla compatibilità con i richiamati obiettivi di tutela ambientale e paesaggistica si specifica che eventuali ampliamenti nei termini e con le caratteristiche richiamate nell'Appendice, sono comunque subordinati alle verifiche di sicurezza geologica, geomorfologica, idrogeologica rispettivamente dettate dalla vigente strumentazione di settore (PGRA, PAI e puntuali "Carte della Fragilità", ove presenti).

In fase di attuazione di quanto previsto dall'"Aggiornamento del Piano per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi", deve essere effettuato un costante monitoraggio dell'evoluzione dello stato dell'ambiente nel rispetto di quanto previsto nel Rapporto Ambientale e in linea con il "Piano di Monitoraggio del Piano di Gestione" già presentato, attraverso la definizione di un adeguato "Piano di monitoraggio", che dovrà essere reso nel rispetto di quanto previsto dall'art. 18 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Infatti, si ricorda come il processo di VAS non deve concludersi con l'approvazione del Piano, ma deve proseguire anche nella fase di attuazione del piano, attraverso la fase di monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione. Infine, si ricorda che, ai sensi del comma "2-bis." dell'"Art. 18 Monitoraggio" del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi deve trasmettere la reportistica derivante dall'attuazione del "Monitoraggio" alla competente Commissione Regionale per la VAS.

Preme evidenziare come il presente parere motivato rilasciato nell'ambito della procedura di VAS ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non presenta carattere assorbente di altre autorizzazioni, permessi, nulla osta quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, quella idraulica, forestale, paesaggistica, agli scarichi, emissioni, ..., né sottende ad alcuna verifica sull'eventuale legittimità dell'esistente e delle azioni previste dal Piano oggetto di valutazione di sostenibilità ambientale della succitata Parte Seconda, Titolo II del Decreto, la cui sussistenza è demandata all'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.

VISTA la relazione istruttoria predisposta dall'Unità Organizzativa VAS, VincA, Capitale Naturale e NUVV in data 18 maggio 2023 nella quale, alla luce delle valutazioni espresse nel Rapporto Ambientale, relativa all'"Aggiornamento del Piano per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi", si ritiene che con l'attuazione di quanto complessivamente previsto da detto Aggiornamento e di cui alla documentazione adottata con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 33 del 12.08.2021, nonché con il rispetto di quanto evidenziato nella "Relazione Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale n. 103/2023", per lo stesso possa essere rilasciato parere motivato favorevole sulla sostenibilità ambientale subordinatamente al rispetto e all'ottemperanza delle condizioni ambientali sotto indicate.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE;
- la L.R. 11/2004;
- il D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 04/2008;
- la DGR 791/2009;



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

RITENUTO che dalle analisi e dalle valutazioni effettuate nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia complessivamente impostata ai sensi dell'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE;

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO
LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE POSITIVO**

all'“Aggiornamento del Piano per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi”, sulla base delle considerazioni svolte alla scala di analisi di Piano, in quanto non determina effetti significativi sull'ambiente, a condizione si ottemperi alle seguenti condizioni ambientali:

Prima dell'approvazione dell'“Aggiornamento del Piano per il Parco”:

1. va recepito quanto espressamente indicato nella “Relazione Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale n. 103/2023”;
2. la documentazione di Piano deve essere riallineata e resa coerente e congruente con riferimento rispettivamente:
 - ai contenuti di cui ai contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) consultati (“Modalità_recepimento_Contributi_SCA.pdf”);
 - ai contenuti di cui al contributo reso dalla Direzione Turismo della Regione del Veneto;
 - ai contenuti di cui al prospetto “Controdeduzioni_PNDB_rev01.pdf”, parti integranti e allegati al presente parere motivato di sostenibilità ambientale;
3. l'“Art. 22 - Disciplina vigente nel territorio dei SIC/ZPS ricadenti nel Parco” delle Norme Tecniche di Attuazione deve essere modificato come di seguito evidenziato:
 - A) la rubrica deve essere aggiornata, sostituendo “SIC/ZPS” con “ZSC/ZPS”;
 - B) il testo dell'articolo sarà aggiornato, indicando l'applicazione delle Misure di Conservazione ex DGR 786/2016 e ss.mm.ii. per la ZSC/ZPS IT3230084 “Civetta – Cime di San Sebastiano”;
4. l'“Art. 23 - Disciplina vigente nel territorio del SIC/ZPS Dolomiti Feltrine e Bellunesi non ricadente nel Parco” delle Norme Tecniche di Attuazione deve essere modificato come di seguito evidenziato:
 - A) la rubrica deve essere aggiornata, sostituendo “SIC/ZPS” con “ZSC/ZPS”;
5. devono essere riformulati gli articoli “22 – Disciplina vigente nel territorio dei SIC/ZPS ricadenti nel Parco”, “23 – Disciplina vigente nel territorio del SIC/ZPS Dolomiti Feltrine e Bellunesi non ricadente nel Parco” e “24 – Valutazione di incidenza” delle NTA del Piano per il Parco e gli artt. “2 - Disciplina delle utilizzazioni forestali”, “4 - Disciplina dell'attività venatoria” e “5 - Disciplina della pesca e tutela della fauna minore delle Norme Tecniche del Piano di Gestione del sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT3230083 “Dolomiti Feltrine e Bellunesi”, armonizzandoli alla vigente disciplina in materia misure di conservazione (con riguardo ai divieti ed obblighi) nell'ambito del Piano di Gestione del sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT3230083 “Dolomiti Feltrine e Bellunesi”



6. il *"Piano di Monitoraggio"* deve essere reso nel rispetto dei contenuti individuati nel Rapporto Ambientale esaminato, nonché coerentemente con quanto previsto dall'*"Art. 18 Monitoraggio"* del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e ai sensi del comma *"2-bis."* del medesimo articolo del Decreto;
7. la documentazione di Piano deve essere aggiornata ed integrata con i contenuti di cui al presente parere motivato di sostenibilità ambientale, anche al fine di rettificare i puntuali refusi presenti nel Rapporto Ambientale esaminato.

Successivamente all'approvazione dell'*"Aggiornamento del Piano per il Parco"* e comunque prima della sua attuazione:

8. deve essere trasmessa alla competente Autorità Ambientale, Commissione Regionale per la VAS, attestazione/dimostrazione del pieno recepimento delle precedenti condizioni ambientali da n. 1 a n. 7.

In sede di attuazione dell'*"Aggiornamento del Piano per il Parco"*:

9. deve essere rispettato quanto previsto nella documentazione adottata con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 33 del 12.08.2021, adeguata secondo quanto previsto con il presente parere motivato di sostenibilità ambientale;
10. deve essere rispettato quanto evidenziato nella *"Relazione Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale n. 103/2023"*;
11. si richiama il puntuale rispetto di quanto previsto dall'*"Art. 6 Oggetto della disciplina"* del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
12. ai sensi del comma *"2-bis."* dell'*"Art. 18 Monitoraggio"* del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi deve trasmettere la reportistica derivante dall'attuazione del *"Monitoraggio"* alla competente Autorità Ambientale, Commissione Regionale per la VAS della Regione del Veneto.

Al fine della tutela della sicurezza e salute umana, nonché dei beni e quindi della matrice socio-economica, fatti interamente salvi e condivisi i contenuti dell'*"Appendice A2 – Schede normative e progettuali per le Zone D"* delle *"Norme Tecniche di Attuazione"* dell'*"Aggiornamento del Piano per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi"*, oltre alla compatibilità con i richiamati obiettivi di tutela ambientale e paesaggistica si specifica che eventuali ampliamenti nei termini e con le caratteristiche richiamate nell'Appendice, sono comunque subordinati alle verifiche di compatibilità con riferimento alla sicurezza geologica, geomorfologica, idrogeologica rispettivamente dettate dalla vigente strumentazione di settore (PGR, PAI e puntuali *"Carte della Fragilità"*, ove presenti).

Il presente parere motivato rilasciato nell'ambito della procedura di VAS ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non presenta carattere assorbente di altre autorizzazioni, permessi, nulla osta quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, quella idraulica, forestale, paesaggistica, agli scarichi, emissioni, ..., né sottende ad alcuna verifica sull'eventuale legittimità dell'esistente, nonché delle azioni previste dagli strumenti oggetto di valutazione di sostenibilità



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ambientale della succitata Parte Seconda, Titolo II del Decreto, la cui sussistenza è altresì demandata all'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.

Si ricorda che, ai sensi del comma 5, art. 11 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., *“La VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge”*.

Da ultimo si sottolinea che, in conformità a quanto previsto dal D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Parte Seconda e in particolare dagli artt. 4, 5 e 6, la valutazione effettuata ha la finalità di assicurare che l'attuazione del piano/programma, sia compatibile con le condizioni per lo sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e del patrimonio culturale, nell'ottica di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

La valutazione non attiene a questioni afferenti la procedura urbanistica espletata.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso)

avv. Cesare Lanna

Il presente parere si compone di 16 pagine

16/16